



Consiglio Regionale
Il Consigliere



**RELAZIONE AL
PROGETTO DI LEGGE
di Pier Gianni Prosperini (A.N.)**

**DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ
DI INSEGNANTE DI ARTI
MARZIALI E DISCIPLINE DI
COMBATTIMENTO
ORIENTALE E OCCIDENTALE**

SCENARI DI RIFERIMENTO

Il mondo delle Arti Marziali e discipline da combattimento vive una situazione di inesistenza giuridica e di confusione tecnica a cui solo l'istituzione regionale può porre rimedio.

Esistono Federazioni (Coni e private), Enti di promozione, Associazioni, Confederazioni, ecc. ognuna formatrice di tecnici e insegnanti e ognuna con la possibilità di esibire le rispettive qualifiche in palestre o scuole, attualmente senza un controllo o una verifica da parte di un'autorità garante e referente.

Ne deriva uno scenario di generale conflittualità entro cui, come immaginabile, trova ospitalità di tutto.

PREMESSA

Si pone l'attenzione sull'importanza di queste discipline nella formazione psicologica dei giovani e sulla forte valenza educativa che possono avere nella loro formazione ed sul conseguente beneficio per la nostra società. Testimonianze scientifiche e pedagogiche ne sono conferma.

OBIETTIVI

Si propone di porre la Regione quale organo al di sopra delle parti, attraverso la creazione di un sistema di verifica della qualificazione degli insegnanti, monitorando tutte le forze presenti sul territorio regionale, e i rispettivi organi tecnici, valutandone, quindi, i programmi sportivi e formativi.

I programmi per l'ottenimento delle qualifiche specifiche di insegnante di Arti Marziali e discipline di combattimento orientali e occidentali degli organismi riconosciuti dal CONI e le domande di riconoscimento delle associazioni tecniche per ogni specialità, saranno raccolte e

valutate da una Commissione Tecnica nominata dalla Giunta Regionale. Verrà previsto un riconoscimento regionale comune, senza il limite delle specificità tecniche, con l'istituzione di un "albo insegnanti" della Regione e la richiesta di riconoscimento da parte della Commissione Europea per la Pubblica Istruzione quale "educatore con specializzazione Judo, Karate ecc".

L'obiettivo è la creazione di un percorso formativo comune, posteriore all'abilitazione tecnica specifica, per insegnanti di Arti Marziali e discipline di combattimento, che realizzi una formazione omogenea attraverso l'approccio a materie quali, ad esempio, la comunicazione, la pedagogia, la medicina generale, lo studio delle normative fiscali dello sport dilettantistico, l'organizzazione di eventi sportivi, il marketing, le nuove tecnologie.

Al fine di garantire la continua presenza dei requisiti tecnico professionali richiesti per l'insegnamento delle discipline in questione, il PDL prevede l'obbligo di frequentare periodicamente corsi di aggiornamento, necessari per il rinnovo dell'iscrizione al predetto Albo Regionale.

La qualifica tecnica specifica relativa ad ogni singola specialità verrà attribuita dagli organi preposti della Federazione, degli Enti di promozione sportiva e delle Associazioni tecniche di settore, riconosciute dalla Commissione Tecnica Regionale.

Tutte le qualifiche pregresse alla data della delibera del presente PDL, rilasciate dalle Federazioni e dagli organismi riconosciuti dal CONI o dalle Associazioni tecniche di specialità, riconosciute dalla Commissione Tecnica Regionale, saranno ritenute valide a tutti gli effetti.

Le licenze alla professione di insegnante di Arti Marziali e discipline di combattimento nella Regione Lombardia, ottenute dopo la delibera del presente PDL, potranno essere valide solo con la partecipazione al corso di qualifica regionale.

L'esercizio delle attività professionali regolate dal presente PDL, svolto da soggetti non autorizzati, nonché la fruizione da parte di associazioni, società ed enti sportivi dei servizi prestati da operatori non autorizzati, comporta l'applicazione di sanzioni amministrative come previsto dal presente PDL.

RISULTATO ATTESO

Creare, attraverso una regolamentazione regionale, uno strumento in grado di dare agli insegnanti del settore certezze e senso d'appartenenza ad una categoria ben definita di operatori qualificati e formati, nonostante le differenze tecniche e filosofiche esistenti ed offrire contemporaneamente, una certificazione di qualità all'utenza.

FRUITORI

Target previsto: 1.800 società circa, per un equivalente di 100.000 praticanti, di cui 4.000 circa fra istruttori e maestri.

Pier Gianni Prosperini
Consigliere Regionale di A.N.